

La sentenza L'Anaa contro la decisione di Azienda ospedaliera e Usl 21 **Oncologia, il Tar del Veneto boccia il dipartimento unico**

VERONA - Stop al dipartimento interaziendale di oncologia e cure palliative. Stando alle intenzioni, doveva unire i due reparti, quello dell'azienda ospedaliera di Verona e quello dell'Usl 21 di Legnago.

Una procedura irrituale, secondo l'Anaa, il sindacato dei medici ospedalieri, sia nella sostanza che nella forma. I camici bianchi, in particolare quelli dell'azienda sanitaria legnaghese, temevano infatti una forma di «commissariamento» del dipartimento o quantomeno una sua riduzione visto l'importanza del «partner».

Con un'ordinanza, il Tar del Veneto ha deliberato la sospensione degli atti con cui le due realtà sanitarie avevano costituito il dipartimento, in attesa della trattazione della causa che non verrà prima di ottobre 2012, accogliendo di fatto la domanda del sindacato. «Restiamo dell'avviso - spiega Salvatore Calabrese - rappresentante regionale dell'Anaa - che i dipartimenti

interaziendali debbano rappresentare un'eccezione. In questo caso non c'era una ragione specifica: in particolare una struttura come la Usl di Legnago, al servizio di territorio di riferimento, ha bisogno di poter gestire in autonomia un dipartimento del genere».

Oltre a questo, fa sapere il sindacato c'è anche una ragione «di forma». «L'azienda ospedaliera di Verona e l'Usl di Legnago - prosegue Calabrese - avevano avviato la costituzione del dipartimento senza coinvolgere i sindacati, nonostante le diverse indicazioni della legge regionale al riguardo».

Da Verona, il coordinatore provinciale Anaa Luciano Biti fa sapere che il sindacato ha ottenuto un altro parere favorevole, questa volta dalla Corte dei Conti: «Riguarda la spesa per la formazione delle Aziende ospedaliere e delle Usl - fa sapere - tagliata di recente del 50%».

D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oncologia Sul caso è intervenuto il Tar